

PINO MUSI

Pino Musi vive a Parigi.

Nel corso degli anni il percorso dell'autore si è intersecato con molteplici aree di interesse: dall'antropologia all'architettura, alla produzione industriale.

Nel 1997 Musi ha ricevuto il Frankfurt Buchmesse Award per il suo libro "Mario Botta seen by Pino Musi" edito da Daco Verlag di Stoccarda. Nello stesso anno, in occasione del restauro della Chapelle Notre Dame du Haut a Ronchamp, è stato invitato da una commissione internazionale a rileggere e interpretare questo capolavoro di Le Corbusier. Nel 1998 il suo libro "Oxymoron" è stato inserito nella selezione dei dieci migliori libri d'arte alla Frankfurt Buchmesse. Nel 2003 con "Libro", un viaggio nei meandri della parola scritta, Musi ha ricevuto il Premio Oscar Goldoni per il miglior libro fotografico edito in Italia tra il 2002 e il 2003 in occasione di "Modena per la Fotografia". Nel 2006 è stato scelto dal curatore Achille Bonito Oliva per il progetto "Stazioni dell'Arte" della nuova metropolitana di Napoli. Il lavoro "In Mollino's Rooms" è stato presentato alla edizione 2007 di Paris Photo, sostenuto da Unicredit Collection. Nel 2010 l'insieme delle sette opere della serie "Hybris" sono state acquisite dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e dalla Fondazione Fotografia di Modena. Un anno dopo, Pino Musi è stato chiamato ad insegnare al "Master di Alta Formazione sull'immagine Contemporanea" della Fondazione Fotografia di Modena dove continua tuttora il suo lavoro di docente, molto apprezzato dagli studenti.

"Rivelazioni della Forma. L'origine dell'Italia nelle fotografie di Pino Musi" è il titolo di una mostra personale al Museo dell'Ara Pacis a Roma nel 2012.

L'opera "Facecity scroll" è stata acquisita ed esposta nel padiglione centrale della Biennale Architettura di Venezia sempre nel 2012.

Nel 2013 "_08: 08 Operating Theatre" è stato selezionato per Photo-Eye come uno dei migliori libri del 2013.

Nel 2015 l'opera "Ipotesi su Terragni" è stata acquisita ed esposta a Musée d'Orsay di Parigi all'interno della mostra "Dolce Vita" sul Design italiano.

Opere originali dell'autore appartengono a collezioni internazionali pubbliche e private. Attualmente Pino Musi sta lavorando ad un progetto sul rapporto tra natura e scienza, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea.

DANIELE MARZORATI

Daniele Marzorati nasce a Cantù (Como) nel 1988.

Si laurea in arti visive nel 2013 a Milano e nello stesso ambiente sviluppa il suo discorso artistico; pittura e fotografia sono i linguaggi prediletti.

Partecipa a varie mostre collettive e workshop, presso la XIV Biennale di scultura a Carrara e allo Ujazdowsky Castle a Varsavia.

Inizia ad utilizzare la sua prima macchina fotografica di grande formato, con la quale elabora un progetto di ricerca sui territori di confine attraverso una serie di fotografie zenitali, da negativi 10x12 cm. Contribuisce con tale lavoro sulla rivista *Nothing to see here* a cura di F. Jodice.

Su varie riviste si trovano interviste e lavori, tra le quali: Exibart, Kult Magazine e A-Rivista.

Nel 2012 inizia a collaborare con Vincenzo Castella in vari progetti e, in seguito, essendo stato in Romania, conosce il mondo rom. Inizia così a Milano un progetto sugli spazi sgomberati dai campi rom, questo è il suo lavoro più esteso.

E' tra i finalisti al *Premio Terna 04* e espone allo spazio *Il Crepaccio* di Milano nel 2013, partecipa alla collettiva *disUmanesimi* alla galleria Biagiotti a Firenze e per il Sifest 2014 espone nella mostra *Urbanspace garden*.

Continua il progetto di ricerca, tra pittura e fotografia, come linguaggi capaci di rileggere il reale.